

# Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia  
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

**Domenica 24 dicembre 2023 - n° 38**

Visita il sito [parrocchialonateceppino.com](http://parrocchialonateceppino.com)  
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)



## Preghiamo per la PACE

Forse i miei accompagnatori si saranno annoiati a sentir ripetere sempre le stesse parole e le stesse preghiere. Ogni volta che entravo nelle case delle persone per la benedizione natalizia chiedevo, quasi sempre, di pregare per la pace e per coloro che subiscono violenze. Il nostro pensiero non può non andare a coloro che vivono queste situazioni: i bambini lasciati soli in mezzo alle macerie causate dai bombardamenti e le donne vittime dei femminicidi e delle violenze quotidiane.

Non molti sanno che esiste una "rete mondiale di preghiera del Papa". Tutte le mattine, al termine delle Lodi e prima della celebrazione della messa, si legge l'intenzione di preghiera mensile suggerita dal Papa. Facciamo nostra questa intenzione particolare per la pace in questo tempo natalizio:

*Tutti noi sentiamo il dolore delle guerre. Sapete che dalla fine della seconda guerra mondiale le guerre hanno imperversato in varie parti del mondo. Quando sono lontane, forse non le sentiamo con forza. Ce ne sono due molto vicine che ci fanno reagire: Ucraina e Terra Santa.*

*È pesante quello che sta accadendo in Terra Santa. È molto pesante.*



*Il popolo palestinese, il popolo di Israele, hanno il diritto alla pace, hanno il diritto di vivere in pace: due popoli fratelli.*

*Preghiamo per la pace in Terra Santa. Preghiamo perché le controversie vengano risolte con il dialogo e i negoziati e non con una montagna di morti da entrambe le parti.*

*Per favore, preghiamo per la pace in Terra Santa.*

Davvero provocatoria questa immagine. Se non lo vediamo bene, proviamo a socchiudere gli occhi e vedremo chiaramente la scritta emergere tra i palazzi distrutti: SAVE GAZA, cioè salva Gaza. Qualcuno potrebbe commentare: "una visione unilaterale, e le vittime dei terroristi?". Non c'è alcun intento politico qui, ma solo il voler ricordare

che le vittime principali delle prepotenze umane sono soprattutto i poveri. E Gesù, che viene nel mondo, vuole stare dalla parte del povero, senza demagogie.

**Don Daniele**

## VITA DI COMUNITÀ

### Benedire TUTTI



La benedizione natalizia delle famiglie è una tradizione tipicamente ambrosiana. Nelle diocesi di rito ambrosiano solitamente la benedizione si fa in concomitanza con la Pasqua. In questi giorni ha suscitato scalpore il nuovo documento pubblicato dalla Santa Sede in merito alla benedizione di coppie in situazioni irregolari e di coppie dello stesso sesso. Quando un prete entra in una casa per la benedizione non sta a chiedere qual è la condizione di vita della coppia, al massimo chiede “come va?” oppure “state bene?”. Quello che conta è sentirsi accolti da una parte e dall'altra.

Significativo in questo senso risulta il paragrafo 25 del documento intitolato *“Fiducia supplicans, dichiarazione sul senso pastorale delle benedizioni”*:

25. La Chiesa, inoltre, deve rifuggire dall'appoggiare la sua prassi pastorale alla fissità di alcuni schemi dottrinali o disciplinari, soprattutto quando danno «luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare». Perciò, quando le persone invocano una benedizione non dovrebbe essere posta un'esauritiva analisi morale come preconditione per poterla conferire. Non si deve richiedere loro una previa perfezione morale.

Ma poi la dichiarazione entra nello specifico a partire dal paragrafo 31:

31. Nell'orizzonte qui delineato si colloca la possibilità di benedizioni di coppie in situazioni irregolari e di coppie dello stesso sesso, la cui forma non deve trovare alcuna fissazione rituale da parte delle autorità ecclesiali, allo scopo di non produrre una confusione con la benedizione propria del sacramento del matrimonio. (...)

38. Per questa ragione non si deve né promuovere né prevedere un rituale per le benedizioni di coppie in una situazione irregolare, ma non si deve neppure impedire o proibire la vicinanza della Chiesa ad ogni situazione in cui si chieda l'aiuto di Dio attraverso una semplice benedizione. Nella breve preghiera che può precedere questa benedizione spontanea, il ministro ordinato potrebbe chiedere per costoro la pace, la salute, uno spirito di pazienza, dialogo ed aiuto vicendevole, ma anche la luce e la forza di Dio per poter compiere pienamente la sua volontà.

39. Ad ogni modo, proprio per evitare qualsiasi forma di confusione o di scandalo, quando la preghiera di benedizione, benché espressa al di fuori dei riti previsti dai libri liturgici, sia chiesta da una coppia in una situazione irregolare, questa benedizione mai verrà svolta contestualmente ai riti civili di unione e nemmeno in relazione a essi. Neanche con degli abiti, gesti o parole propri di un matrimonio. Lo stesso vale quando la benedizione è richiesta da una coppia dello stesso sesso.

40. Tale benedizione può invece trovare la sua collocazione in altri contesti, quali la visita a un santuario, l'incontro con un sacerdote, la preghiera recitata in un gruppo o durante un pellegrinaggio. Infatti, attraverso queste benedizioni che vengono impartite non attraverso le forme rituali proprie della liturgia, bensì come espressione del cuore materno della Chiesa, analoghe a quelle che promanano in fondo dalle viscere della pietà popolare, non si intende legittimare nulla ma soltanto aprire la propria vita a Dio, chiedere il suo aiuto per vivere meglio, ed anche invocare lo Spirito Santo perché i valori del Vangelo possano essere vissuti con maggiore fedeltà.

Nessuno scandalo e nessuna novità, quindi. Cerchiamo di informarci bene e di capire meglio gli interventi del Dicastero per la dottrina della fede: spesso devono intervenire per diramare questioni che vengono mosse dalle conferenze episcopali nazionali, in questo caso soprattutto dai vescovi tedeschi.

## La pastorale giovanile in cammino verso il Natale

Il tempo di Avvento è stato caratterizzato da significative proposte che hanno coinvolto in diversi momenti preadolescenti, adolescenti, diciottenni e giovani.

“Un mondo pieno di vita” è il tema scelto dalla FOM per il cammino in preparazione al Natale dei ragazzi della diocesi e questo è stato anche il tema che ha guidato la riflessione dei **preadolescenti e degli adolescenti** durante il momento di ritiro proposto il **2 dicembre**.

A partire dalla figura dei magi, i ragazzi sono stati invitati a interrogarsi sui desideri profondi che abitano il cuore di ciascuno per poi mettersi in cammino scegliendo dei passi concreti per far entrare Gesù nella propria vita. Guidati dalla testimonianza degli educatori i ragazzi hanno potuto ascoltare come sia possibile davvero vivere la Parola di Dio e l’esperienza dei magi: un giovane allenatore, un medico, un’educatrice e alcune diciottenni che hanno fatto l’esperienza della GMG hanno raccontato l’importanza del lasciarsi guidare da un desiderio grande, della bellezza dell’incontrare Gesù e lasciarsi poi condurre da Lui per regalare la Sua luce a chi si incontra ogni giorno.

Dopo la riflessione, la messa, l’immancabile pizzata e l’ascolto delle testimonianze, i ragazzi sono stati invitati a riprendere con slancio il cammino dando il proprio contributo così che il mondo sia *pieno di vita*, come suggerisce il tema dell’anno oratoriano.

Così ha condiviso uno dei partecipanti:

*Il ritiro è stata una proposta significativa e particolare di riflessione e condivisione, che sono la base del cammino cristiano. Abbiamo ascoltato anche testimoni che ci hanno mostrato come la fede possa essere vissuta a pieno nelle attività quotidiane come il lavoro, il volontariato e le esperienze di Chiesa.*

*È stato un momento che ha preparato i nostri cuori all’arrivo del Signore! (Alexander Maragno)*



**I diciottenni e i giovani**, nelle sere **dal 27 al 29 novembre** hanno vissuto gli **esercizi spirituali di avvento** presso la chiesa San Francesco di Varese. Guidati dalla testimonianza di una coppia di sposi e dalla riflessione del vescovo Luca (mons. Raimondi) sono stati accompagnati a pensare alla propria vita come risposta alla vocazione all’amore. I giovani sono stati invitati a lasciarsi interrogare sul proprio futuro a partire dalla quotidianità: il tempo e lo spazio scelto e abitato da Dio per incontrarci nella preghiera e nei fratelli e nelle sorelle che ci pone accanto. Durante la seconda serata è stato proposto un tempo di adorazione, mentre nell’ultima è stata offerta la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione che, come ha detto il vescovo Luca, “è sentire cosa dice Dio nel silenzio e lasciare spazio allo sguardo di misericordia”.

Ecco quando scritto da alcuni partecipanti:

*Durante la prima sera degli esercizi spirituali di Avvento, siamo stati guidati da Annachiara e Ciro, giovane coppia di sposi. Durante la loro lectio-testimoniaza ci hanno lasciato molti spunti di riflessione sulle relazioni e mi ha colpito in particolare la domanda: “In che modo, nelle mie relazioni riesco a valorizzare l’altro?”.*

*Nella seconda serata il vescovo Luca ci ha spronato a interrogarci: “Il grido di chi soffre come mi coinvolge nel presente? Nel mio futuro? Ma io Signore ti ho mai incontrato veramente? Esisti per me? Che ho a che fare con te? Nel mio quotidiano dove sono i segni della tua presenza? Quali sono i miei dubbi e le mie fragilità?” e ci ha augurato di trovare nella vita, un amore grande, che arda senza bruciare. (Emma Brugnera)*

“Corrispondere” è la parola che una giovane coppia di sposi ha usato come punto di partenza per raccontare della loro relazione. In particolare, è stato molto emozionante vedere due persone descrivere il loro amore come uno strumento capace di plasmarli in una nuova unità e capace di donare a entrambi piena dignità all’interno della relazione. Ascoltare come ti ama Dio per cercare chi vorresti amare come fa Dio è forse l’insegnamento più bello che conservo dalla meditazione di questi esercizi.



Il vescovo Luca nelle sere successive ci ha chiesto di pregare per il ragazzo responsabile del femminicidio di Giulia Cecchettin e per i carcerati. Questa provocazione non è stata facile da accogliere, ma ha suscitato delle profonde riflessioni sulla forza dell’amore di Dio, presente sia in una coppia di sposi sia nelle persone che servono in carcere e accompagnano i detenuti alla scoperta di questa Gioia. (Marco Cherubin)

Il tema della vocazione ha accompagnato il **cammino 18enni-giovani** durante tutto il tempo di Avvento. Due momenti davvero significativi sono stati il **19 novembre** con l’incontro con padre **Maurizio Balducci**, missionario comboniano prossimo al rientro in Uganda, e il **10 dicembre** con la **testimonianza di suor Raffaella Pironti**, missionaria comboniana in partenza per il Ciad.

Le parole ascoltate, ma soprattutto la passione e la gioia che hanno trasmesso questi testimoni hanno lasciato un segno nei ragazzi. È un dono e una ricchezza grande poter incontrare chi ha scelto, e sceglie ogni giorno, di ascoltare la chiamata di Dio a spendere tutta la propria vita nel servizio dei più poveri.

È stato bello condividere queste esperienze che hanno mostrato come Dio talvolta stravolga i sogni di ciascuno per realizzare progetti ben più grandi, donando una pienezza di vita e una gioia senza misura.

Così ha condiviso una diciottenne:

*Nella giornata di domenica 10 dicembre i diciottenni e giovani della nostra parrocchia hanno potuto ascoltare la testimonianza di suor Raffaella, missionaria comboniana, che ha raccontato la scoperta della sua vocazione. Ha spiegato come Dio sia “arrivato sempre all’ultimo nelle sue esperienze” e come le abbia stravolto i progetti iniziali.*

*Suor Raffaella ha lottato tanto per una migliore sanità dei paesi a lei affidati: nonostante le prime esperienze in Africa l’abbiano spaventata, alla fine l’amore per l’altro ha continuato a spingerla nel donarsi. Si vedevano i suoi occhi illuminarsi quando raccontava l’aver sperimentato forte la presenza di Dio che la riempiva di gioia. È stata una testimonianza preziosa per noi giovani. (Giada Alfieri)*



Infine **dal 18 al 23** è stata proposta la **novena “Un dono per tutti”**: un’opportunità per condividere giorno dopo giorno un momento di preghiera e riflessione così da vivere in pienezza il Natale.

Le proposte riprenderanno subito dopo il Natale: **dal 27 al 29 dicembre**, come già vissuto lo scorso anno, un gruppetto di adolescenti trascorrerà tre giorni di fraternità **sulle orme di san Daniele Comboni**, alloggiando a **Limone sul Garda** proprio presso la casa natale di questo grande testimone che ha voluto fare della sua vita *un dono per tutti*, specialmente per i più poveri.

**Emanuela Berto**

## Ministri in formazione

*Il 2 dicembre scorso i ministri straordinari della comunione eucaristica hanno avuto l'opportunità di un momento di formazione presso il Seminario di Venegono Inferiore. Ecco la relazione di uno degli interventi.*



Ci è stato proposto il libro di Rut che noi ambrosiani leggiamo poco prima di Natale. Un libro che inizia con la morte e termina con la vita, una vicenda improntata alla speranza e aperta al futuro. La vicenda è più o meno nota.

Al tempo dei Giudici ci fu nel paese una carestia ed Elimelec, sua moglie Noemi e i suoi due figli, Maclon e Chilion, emigrarono da Betlemme di Giuda ai campi di Moab e vi si stabilirono.

Il marito poi morì e Noemi rimase con i suoi figli che sposarono due donne moabite: Orpa e Rut. Morirono anche Maclon e Chilion e Noemi rimase sola con le nuore, e avendo sentito che il Signore aveva benedetto il suo popolo dandogli il pane decise di ritornare al paese natio. Congedò allora le nuore invitandole a tornare nella loro patria e a ritenersi libere.

Orpa ascoltò la suocera, invece Rut non si staccò da lei.

Da qui, seguendo il racconto biblico, si è aperto un approfondimento fantastico che ha allargato la conoscenza della storia.

I personaggi si possono definire quasi di serie B, personaggi minori dunque.

Rut è moglie del secondogenito e non ha doveri verso la suocera, Booz non è in linea di parentela prossima.

L'autore mette in rilievo che è l'amore che spinge le relazioni.

Noemi ritorna dunque nella sua terra, vedova, senza figli né nipoti e molto amareggiata; Rut invece parte dalla sua terra per entrare nella terra della suocera come straniera, e incomincia, per poter vivere, a spigolare.

Prima di ciò Rut fa una professione di fede nel Dio d'Israele, il Dio di sua suocera.

Rut non si scoraggia di fronte alle difficoltà e accetta tutte le disposizioni della Legge, imparandola e assoggettandosi ad essa. La Legge di questo Dio che l'ha privata del suocero, del marito, del cognato.

Nel libro del Deuteronomio stranamente si legge che i moabiti saranno esclusi dal Popolo eletto eppure, come si vedrà, Rut diventerà la bisnonna del Re Davide.

Dunque Rut inizia a spigolare e il suo riserbo, il suo comportamento attraggono Booz che la protegge e le riserva cibo in abbondanza.

La storia d'amore di Rut e Booz è la storia di un amore puro.

Rut donna straniera considerata leggera, traditrice, è invece corretta, non è idolatra, non è seduttrice.

Nonostante la proposta audace di Noemi, Booz e Rut seguono la Legge fino alla fine.

Quando nasce Obed, la gente fa i complimenti a Noemi, la vita riparte anche grazie a lei.

Fra la morte e la vita chi c'è? Fra la disperazione e la speranza chi c'è?

Nel mezzo ci sta sempre Dio, il Signore che ascolta.

Questa non è una storia grandiosa come quella dell'uscita dall'Egitto, non ci sono grandi manifestazioni di potenza divina, qui c'è la vita quotidiana, ma è proprio qui che Dio si rivela.

Questa è una storia d'amore dove la Legge viene superata dall'amore.

Tutti noi possiamo dire di non conoscerci, siamo sconosciuti gli uni agli altri!

Ci viene indicata una strada: quella della gratuità, della solidarietà, quella di costruire ricami sulle ferite... di luoghi di incontro, i nostri! Dove riaccendere la vita e la speranza.

**Natalina Minuz**

## Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi le principali entrate e uscite dal 26 novembre ad oggi:

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.152,16 €	Gas metano: 346,00 €
Intenzioni messe: 645,00 €	Acqua potabile: 66,61 €
Cassette delle candele: 778,47 €	Corrente elettrica: 762,00 €
Offerte mirate pro oratorio: 1.925,16 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 111,67 €
Card oratorio: 840,00 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.755,63 €
Offerte sacramenti (funerali...): 300,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 341,01 €
Attività oratoriane: 1.675,07 €	Attività oratoriane: 355,68 €
Caritas e missioni: 1.201,75 €	Caritas e missioni: 35,00 €
Benedizioni natalizie (buste): <b>9.465,23 €</b>	Materiali di segreteria: 505,68 €
Rimborso restauro quadri: <b>3.440,00 €</b>	Retribuzioni: <b>2.000,00 €</b>
Libri e abbonamenti: 1.638,08 €	Libri e riviste: 282,25 €
	Lavori di manutenzione: 1.727,52 €
	Lavori straordinari: <b>6.100,00 €</b>
<b>TOTALE: 24.060,92 €</b>	<b>TOTALE: 16.389,05 €</b>

Questo periodo di un mese termina con un attivo di **7.671,87 €**. Ciò è dovuto ancora alle offerte raccolte in occasione delle benedizioni natalizie e al rimborso del restauro di due quadri, ad opera del ministero della cultura, grazie a un bando nazionale.

Tra le uscite si distinguono le due voci: “retribuzioni” e “lavori di manutenzione”. Abbiamo da poco firmato un accordo con la Curia di Milano per il metodo di pagamento della ausiliaria diocesana. Sarà un pagamento trimestrale fisso, indipendentemente dal numero di ore di servizio, inteso come erogazione liberale alle ausiliarie diocesane. Ciò ci permette di esentarci dal pagamento di tasse. Abbiamo inoltre iniziato a pagare alcuni lavori annessi al rifacimento dell’impianto di riscaldamento della chiesa (la parte elettrica). Come potete notare dal risultato un po’ incerto, siamo ancora in fase di prova. Seguirà poi a breve il pagamento dell’80% del totale che si aggirerebbe attorno alle 130.000,00 €.

Dall’inizio dell’anno l’utile risale ulteriormente a **167.943,93 €**.

Questa la situazione complessiva:

<b>DISPONIBILITÀ ATTUALE</b>	<b>610.000,46 €</b>
<b>MUTUO DA ESTINGUERE</b> (pagata 18ª rata)	- <b>503.212,12 €</b>
<b>MUTUO TASSE CURIA</b> (pagata 1ª rata di 10.000 €)	- <b>90.000,00 €</b>
<b>ATTIVO</b>	<b>16.788,34 €</b>



Ricordiamo ancora, per chi si fosse perso i numeri precedenti del bollettino parrocchiale, che la situazione apparentemente rosea e in “attivo” non deve trarre in inganno. Dobbiamo, come si è detto, affrontare la spesa dei lavori di adeguamento dell’impianto di riscaldamento e sono necessari alcuni interventi che da tempo abbiamo programmato con il consiglio affari economici, primi tra tutti l’installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del Centro pastorale e la sistemazione del portone di ingresso della chiesa parrocchiale (abbiamo già un preventivo).

**Ringraziamo i parrocchiani** in particolare per le offerte date in occasione delle benedizioni natalizie delle famiglie.

## Festa di Natale alla scuola materna

Mercoledì 13 dicembre i nostri bambini con le loro insegnanti, i volontari, mamma e papà, nonni, zii, amici, la protezione civile hanno sfilato per le vie del paese, insieme a Maria, Giuseppe, il popolo, i pastori e i Re Magi, accompagnati dal suono di un dolce flauto traverso che, con musiche natalizie, ci ha aperto la strada per entrare nel Santo Natale, dolcemente... quasi in punto di piedi. Arrivati in chiesa, i nostri piccoli si sono trasformati in cantanti e musicisti e, con la loro voce e i loro piccoli strumenti, aiutati dalla narrazione delle maestre, ci hanno raccontato la nascita di Gesù. Qualcuno inizialmente piangeva perché voleva la mamma, qualcuno si è addormentato ma tutti, sotto la guida sapiente, tenera ma determinata della nostra maestra di musica Ornella, hanno cantato e suonato egregiamente.

La sorpresa quest'anno ce l'hanno fatta i genitori che, accompagnati e guidati da Massimo, hanno chiuso la rappresentazione con vivaci canti di Natale: genitori più emozionati dei loro bambini e con un entusiasmo e una voglia di stare insieme davvero encomiabili. Diciamo che questo è stato l'inizio di una collaborazione che funziona molto bene e quindi, cari genitori, alla prossima!

Emozionata era anche il nostro sindaco Clara Dalla Pozza, sempre presente agli eventi e sempre molto vicina nella quotidianità alla nostra scuola con sostegno economico, proposte e progetti veramente di spessore.

Al termine, dopo la benedizione di don Daniele, che ringraziamo per averci accolto "nella sua casa", alla scuola materna ci aspettavano i nostri mitici alpini per offrirci cioccolata e vin brulé (entrambi buonissimi!), in uno scenario di luci e musiche regalateci da Maurizio.

La scuola, su prenotazione, ha predisposto anche il cibo d'asporto per la cena, preparato dalla nostra cuoca Marcella insieme a Gessica e altro personale della Salus e confezionato in borse decorate per l'occasione dai nostri bambini durante il post scuola.

Cosa aggiungere? Una parola corta, semplice ma che dà forza, calore e piacere sia a chi la pronuncia che a chi la riceve: GRAZIE!

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia le insegnanti e tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione e tutti i volontari che, a vario titolo, sono sempre presenti e generosi nel donare tempo, energie, sostegno e affetto alla nostra scuola e ai nostri bambini.

A tutti l'augurio di un sereno e santo Natale!



*Cinzia Macchi*

## Un'accoglienza che continua

### Un appello a sperimentare l'accoglienza degli stranieri anche come Comunità

La famiglia Ekinci (questo il cognome del papà), che stiamo ospitando nella ex casetta delle ausiliarie dal mese di settembre, finalmente potrà trasferirsi in un'altra abitazione. Finalmente perché questo trasferimento significa che la Caritas ha trovato una struttura adatta ad aiutare i due bambini nella loro crescita. In questi quattro mesi alcuni hanno potuto vedere da vicino le difficoltà dei genitori di fronte alle patologie dei figli. I componenti del gruppo Caritas non si sono risparmiati nel far sentire la propria vicinanza. Per il gruppo terza età è stata un'occasione per dispensare attenzioni e "coccole", come unico strumento di comunicazione. Anche una mamma con le sue

due figlie in questo senso ha dedicato tempo e dispensato tenerezza. Più di questo non si poteva fare... Dalla fine di gennaio entreranno in un'altra abitazione nell'hinterland di Milano. L'obiettivo è quello di permettere ai due bambini di entrare nella comunità Sacra Famiglia di Cesano Boscone. Avremo modo di salutarli e di tracciare un bilancio di questa seconda esperienza di accoglienza.



Ora si prospetta una nuova situazione. La Cooperativa Intrecci ci chiede se siamo disposti a continuare ad accogliere, come stabilito nel contratto firmato con loro. Da questo momento, però, potrebbe esserci un **rischio**. Nel mese di settembre è stato firmato un accordo tra la prefettura di Varese e Caritas ambrosiana: mancano strutture a fronte dell'aumento del numero di richiedenti asilo e la prefettura ha chiesto alla Caritas di individuare case tra le parrocchie della zona. Il rischio consiste nel fatto che la prefettura potrebbe inviare chiunque nel giro di poche ore senza chiedere neppure un

consenso. Con la Cooperativa e Caritas abbiamo espresso una preferenza: quella di accogliere nuclei familiari, considerata la dislocazione della casa adiacente ai luoghi dove si incontrano ragazzi e famiglie. Perciò la Cooperativa ci chiede di muoverci subito, senza lasciar passare neanche 24 ore, per accogliere un'altra famiglia. Ci è già stata presentata una situazione che richiede un certo tipo di attenzione. Una giovane coppia di pakistani, ospiti attualmente nella struttura dei guanelliani a Ispra, con due bimbi piccoli e in attesa di un terzo genito. La preoccupazione di alcuni componenti della Caritas parrocchiale potrebbe essere fugata dalla disponibilità di altre persone. In altre parole, sarebbe bello coinvolgere anche altri in questa nuova esperienza di accoglienza: qualcuno che sappia l'inglese, e che sappia dare assistenza nelle necessità. La coppia comunque è giovane e potrebbe cavarsela. Confidiamo nella disponibilità della Comunità!

## RIFLESSIONI SUL NATALE

### Il presepio di Greccio 800 anni dopo

Padre Vaiani è fra i relatori al convegno *San Francesco e l'invenzione del presepe* ospitato sabato 16 dicembre alla **Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano** nell'ambito del progetto della **Fondazione Terra Santa Frate Francesco 2023-2026. Centenari francescani in Lombardia**.

Cosa sta al cuore e alla radice della "invenzione" del presepe? Cosa significa Natale per Francesco d'Assisi? «La testimonianza più antica dell'episodio di Greccio, avvenuto nel Natale del 1223, è contenuta nella *Vita beati Francisci* composta da Tommaso da Celano nel 1228-29, appena due anni dopo la morte di Francesco e cinque dopo l'evento di Greccio. Tommaso racconta come Francesco abbia espresso ad un suo nobile amico, Giovanni, signore del luogo, il desiderio di **"fare memoria"** del Bambino nato a Betlemme, e di **"vedere con gli occhi del corpo"** la povertà e i disagi fra i quali venne alla luce. E gli chiede di preparare una grotta con l'asino e il bue. Niente statue, ma una greppia con del fieno sulla quale celebrare l'Eucaristia. "Fare memoria" – sottolinea padre Vaiani – non è un generico ricordare, è un'espressione più forte, dal sapore biblico. E al



centro di quella notte c'è l'Eucaristia: come Dio si è fatto uomo nel grembo di Maria, così si rende presente, e visibile agli occhi del corpo, nel pane e nel vino consacrati».

«La notte di Greccio, nel racconto di Tommaso, è una festa piena di luci, canti, suoni – riprende padre Vaiani –. Lo stesso Francesco che, in quanto diacono, quella notte canta il Vangelo e predica, passa la lingua sulle labbra per gustare la dolcezza di quelle parole. In questo “fare memoria” della Natività c'è un **coinvolgimento del corpo e dei sensi** che, nel rapporto con Dio e nell'annuncio del Vangelo, non devono essere messi fra parentesi. È una provocazione importante, quella che Francesco lancia al nostro rischio di intellettualizzare il messaggio cristiano». Nel racconto di Tommaso c'è spazio per la visione: «un uomo vede Francesco chinarsi sulla greppia, prendere il bambino che vi giace esanime e riportarlo alla vita. Come spesso accade nei racconti medievali, il racconto del prodigio offre l'interpretazione di quanto avviene e di chi vi partecipa. Ed è questa: quella notte **Francesco ha ridestato il Signore Gesù dalla “dimenticanza nel cuore di molti” per imprimerlo nella loro “memoria amante”**».



Oggi siamo soliti fare il presepe con le statue, Francesco non se ne servì, ma l'intenzione non muta: ridestare Gesù nella nostra “memoria amante” per **accogliere il mistero d'umiltà della sua incarnazione e farci “minori” come lui**. Attenzione: «la **povertà più radicale di Gesù** non sta nel nascere in una grotta, ma **nel farsi uomo**. Nascere al freddo e al gelo, come cantiamo con sant'Alfonso de' Liguori, è l'espressione esteriore della sua scelta di “abbassamento”, della sua discesa nella condizione umana». Dalla devozione popolare all'arte sacra, nei secoli il genio cristiano ha preso forma in mille espressioni, in rappresentazioni della Natività che coinvolgono esseri umani d'ogni età e condizione, ma anche gli animali, la volta celeste, l'intera creazione. «Perché **tutti siamo chiamati a farci incontro a questo mistero dell'incarnazione**».

*Presepe di Greccio, Giotto, Assisi - Basilica superiore di San Francesco d'Assisi*

## **Davvero Dio si è fatto uomo?**

Era una persona fedele e generosa con la sua famiglia e corretta nel rapporto con gli altri, però non credeva che Dio si fosse fatto uomo come, secondo quanto afferma la Chiesa, è successo a Natale.

Era troppo sincero per far vedere una fede che non aveva. "Mi dispiace molto - disse una volta a sua moglie che era una credente molto fervorosa - però non riesco a capire che Dio si sia fatto uomo; non ha senso per me".

Una notte di Natale, sua moglie e i figli andarono in chiesa per la messa di mezzanotte. Lui non volle accompagnarli. "Se venissi con voi mi sentirei un ipocrita. Preferisco restare a casa. Starò qui ad aspettarvi".

Poco dopo la famiglia uscì mentre iniziò a nevicare. Si avvicinò alla finestra e vide come il vento soffiava sempre più forte. "Se è Natale – pensò – meglio che sia bianco". Tornò alla sua poltrona vicino al fuoco e cominciò a leggere un giornale.

Poco dopo venne interrotto da un rumore seguito da un altro e subito da altri.

Pensò che qualcuno stesse tirando delle palle di neve sulla finestra della sala da pranzo. Uscì per andare a vedere e vide alcuni passerotti feriti, buttati sulla neve. La tormenta li aveva colti di sorpresa e, per la disperazione di trovare un rifugio, avevano cercato inutilmente di attraversare i vetri della finestra. "Non posso permettere che queste povere creature muoiano di freddo... però come posso aiutarle?"

Pensò che la stalla dove si trovava il cavallo dei figli sarebbe stato un buon rifugio. Velocemente si mise la giacca, gli stivali di gomma e camminò sulla neve fino ad arrivare nella stalla, spalancò le porte e accese la luce. Però i passerotti non entrarono.

"Forse il cibo li attirerà," pensò. Tornò a casa per prendere delle briciole di pane e le disseminò sulla neve facendo un piccolo cammino fino alla stalla. Si angustiò nel vedere che gli uccelli ignoravano le briciole e continuavano a muovere le ali disperatamente sulla neve.

Cercò di spingerle nella stalla camminando intorno a loro e agitando le braccia. Si dispersero nelle diverse parti meno che verso il caldo e illuminato rifugio. "Mi vedono come un estraneo che fa paura", pensò. "Non mi viene in mente nulla perché possano fidarsi di me... Se solo potessi trasformarmi in uccello per pochi minuti, forse riuscirei a salvarli!"

In quel momento le campane della chiesa cominciarono a suonare. L'uomo restò immobile, in silenzio, ascoltando il suono gioioso che annunciava il Natale. Allora si inginocchiò sulla neve: "Ora sì, ora capisco", sussurrò. "Signore, ora capisco. Ora capisco perché ti sei fatto uomo..."



**Sono nato povero, dice Dio perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.**

**Sono nato debole, perché tu non abbia mai paura di me.**

**Sono nato perseguitato, perché tu sappia accettare le difficoltà.**

**Sono nato per amore, perché non dubiti mai del mio amore.**



## NOTIZIE DAL MONDO

### La guerra in Palestina

Da due mesi ormai siamo sommersi da notizie di guerra provenienti dalla Terra Santa.

Il 7 ottobre Hamas ha sferrato l'attacco più massiccio degli ultimi decenni verso le colone israeliane con migliaia di razzi ed incursioni ed Israele ha sferrato un massiccio contrattacco bombardando insistentemente la striscia di Gaza. Risultato: centinaia di morti anche tra persone innocenti.



#### Ma da dove nasce questa guerra?

Il 15 maggio 1948, il giorno dopo la proclamazione dello Stato di Israele, allo scadere del Mandato britannico, gli eserciti di Egitto, Siria, Transgiordania, Iraq e Libano, contrari alla spartizione della Palestina prevista dal Piano Onu del 1947, accolto invece dagli israeliani, attaccarono, insieme, il nuovo Stato ebraico. Da allora sono passati 75 anni, quattro guerre arabo-israeliane, due con il Libano, due Intifada, numerose operazioni nella Striscia di Gaza e migliaia di morti (che stime approssimative attestano a circa 24.000 israeliani e 91.000 arabi). E la soluzione che prevede "due Stati per due popoli", l'orizzonte cui le diplomazie occidentali continuano a guardare con speranza negli anni, è stata sostituita dal consolidato status quo che a nessuno piace ma che tutti, in fondo, cercano.

#### Ed Hamas che ruolo ha?

Hamas è un'organizzazione palestinese di estremismo islamico considerata terroristica da Israele ma anche da Unione Europea e Stati Uniti. Fondata nel 1987 sotto la pressione della prima intifada per combattere con atti di terrorismo lo Stato di Israele, di cui invoca la distruzione, ha rivendicato numerosi attentati suicidi contro civili e, dal 2011, ha più volte attaccato Israele con razzi. Nella Striscia di Gaza Hamas si è guadagnata popolarità gestendo programmi sociali quali ospedali, scuole e biblioteche. Lo Statuto di Hamas propone il ritorno della Palestina alla sua condizione precoloniale con l'istituzione di uno Stato palestinese. Dal 2007 il presidente palestinese Mahmud Abbas ha messo fuorilegge le milizie di Hamas che gode delle simpatie dell'Iran e del Libano.

#### Qual è la situazione attuale nei territori palestinesi e in Israele?

L'Autorità nazionale palestinese al momento è debole e screditata, le componenti radicali di Hamas puntano ad assumere il controllo anche della più vasta, popolata e ricca Cisgiordania e i leader del gruppo non si trovano nella Striscia di Gaza: questo significa che, seppur l'attacco sia stato sferrato da quei territori, la ritorsione israeliana finirà comunque per giocarsi ingiustamente sulla pelle dei civili palestinesi. Israele si trova in un momento delicato della sua storia: la riforma della giustizia voluta dal premier Netanyahu ha spaccato il Paese negli ultimi mesi dando origine a numerose manifestazioni popolari.

#### Ma perché un attacco adesso?

L'obiettivo dichiarato per l'apertura del conflitto è la liberazione dei luoghi santi islamici e l'indipendenza dei Territori palestinesi. Ma le ragioni sono da ricercare altrove: sono in corso trattative tra Israele e Arabia Saudita per un allargamento dei cosiddetti *Accordi di Abramo* del 2020 che, sponsorizzati dagli Stati Uniti di Trump, hanno aperto o riavviato canali diplomatici tra lo Stato ebraico ed Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Marocco e Sudan. Riad punta a isolare Teheran e a integrare nella regione la sua economia post-petrolifera. D'altra parte, uno dei temi sul tavolo sono le concessioni che Israele dovrebbe fare all'Anp dell'87enne Abu Mazen per riprendere le trattative di pace. In tutto questo un ruolo di primo piano sembra averlo anche la Russia che cerca di spostare l'attenzione dalla guerra in Ucraina accusando Kiev di fornire armi ad Hamas.

### Quali scenari aspettarsi ora?

Da qualsiasi parte lo si guardi, l'attacco di Hamas è destinato ad alimentare una nuova fase di conflittualità in Medio Oriente. Anche Hezbollah, in Libano, tenterà di approfittare del momento per colpire da Nord. Si arriverà a una nuova occupazione della Striscia da parte di Israele? Che ruolo giocheranno nella partita Stati Uniti e Iran? Di certo il nodo palestinese è stato trascurato colpevolmente dalla comunità internazionale: Israele per ora ne paga un alto e inaccettabile prezzo, che chiede e merita totale solidarietà. Ma i lutti potrebbero moltiplicarsi, se non si esploreranno nuove vie di pace.

*Fabio Capellaro*

## PROSSIMI APPUNTAMENTI IN PILLOLE

**Venerdì 19 gennaio:** incontro di formazione per educatori e genitori.

**Venerdì 26 gennaio:** messa nel Duomo di Milano con tutti gli oratori della diocesi.

**Festa della famiglia domenica 28 gennaio:** testimonianza di una coppia durante la messa, pranzo condiviso in oratorio e tombolata. Verrà presentato il cammino del "gruppo famiglie" (primo incontro sabato 10 febbraio).

**Carnevale organizzato con il Comune sabato 17 febbraio.** Tema: il mondo Disney. Si cerca la collaborazione di volontari per l'allestimento dei carri allegorici.

Non è ancora stato formalizzato il programma con i costi, ma rimane la proposta rivolta a preadolescenti e adolescenti della **tre giorni ad Assisi dall'1 al 3 aprile.**



Come da tradizione è stata portata anche nella nostra chiesa parrocchiale la luce della pace da Betlemme con la collaborazione degli scout di Busto Arsizio, che ringraziamo. Vivremo un gesto particolare il 1° gennaio, giornata mondiale della pace.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 26 novembre 2023)

### Defunti

- 1) **BIANCHI ACHILLE** di anni 85
- 2) **MARCONATO OLGA** di anni 89
- 3) **CICUTO ANGELO** di anni 91
- 4) **TROVÒ UMBERTINA** di anni 83

L'Eterno riposo dona loro o Signore e splenda ad essi la Luce Perpetua, riposino in pace .Amen



Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 28 gennaio 2024 nella festa della famiglia.

*Buon Natale a tutti!*

